

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22	> 11,50	> 6

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3  
Pei non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

## La nostra neutralità

Bande armate si organizzano (nella Serbia — la Turchia arma i suoi fanatici a quei confini, diffondendo fra essi la voce che trattasi di sapere se Maometto d'ora innanzi dovrà essere venerato in Europa!... Truppe russe ingrossano verso i confini della Galizia, e l'Austria aumenta le proprie da quella parte; posta sull'allarme, per di più, dalle mene Panslavistiche scoperte nella stessa città di Pest.

Rimostranze vivissime furono trasmesse a Belgrado, dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Austria, e legni inglesi partono da Malta per ingrossare la squadra del Mediterraneo e dar peso alle parole. Della Prussia, malgrado le smentite del giornale di Pietroburgo, si sa che per ora si limitò a consigliare alla Serbia d'evitar tuttociò che potrebbe condurla ad una rottura colla Turchia. Tutto questo quadro ci tratta la guerra: d'altra parte abbiamo i dinieghi formali del Crezoulesco agente accreditato di Rumenia a Parigi, circa alla partecipazione diretta od indiretta nelle manovre Russo-Serbe; ma sarebbe da meravigliare se non esistessero, abituati ormai come dobbiamo essere a questo genere di manovre diplomatiche dal '59 in poi, serissime quando son fatte da potenze preparate alla guerra, parodie soltanto conducenti ad amari disinganni se fatte da potenze preventivamente non preparate ad essa.

I giornali ufficiosi dei governi d'Austria e di Pietroburgo, come quelli di Francia, cominciano le avvisaglie e bruciano le prime cartucce... bravi bersaglieri, avanti!... Potrebbe essere il principio della fine — Guerra alla Russia — Viva la Polonia — dovrebbe essere la parola d'ordine dei governi come dei liberali di tutta Europa... e convincere il despotismo che un popolo non muore, ma quando lo crede sepolto sorge in piedi e sbatte le catene in faccia all'oppressore!...

E l'Italia?! Gli organi della consorteia rossa col solito ritornello che ci dice schiavi della Francia - dipartimento francese - pusilli che aspettiamo che si formino i nostri ministeri a Parigi — e mille altre cose che

pongono in onore all'estero ed all'interno la nostra nazione; ci dicono che l'Italia starà neutrale perchè così ci impone la Francia... ma, con loro permesso, la crediamo una delle tante che da qualche anno vanno raccontandoci senza che se ne avveri pur una! Possiamo comprendere la neutralità della Prussia, come altra volta quella dell'Austria, ci riesce senza senso quella dell'Italia. Ma anche ammettendola, possiamo supporre nelle viste del Gabinetto di non immischiarsene, precisamente come allora della guerra di Crimea la sinistra voleva che il Piemonte non se immischiasse, ed il suo bersaglio, come tutti i ministri, il conte di Cavour vi prese parte contro il parere di quella parte della Camera, e segnò da quel giorno il primo passo sulla via che ci condusse alla liberazione di quasi tutta Italia.... la quale non sarebbe probabilmente avvenuta se il povero martirizzato avesse ascoltato i consigli de' suoi avversari.

Se tutto questo è vero, come veruno può negarci... qual cosa più naturale che ritenere il Ministero attuale nelle viste della, allora, sinistra piemontese, senza eternamente sognare dipendenze dallo straniero che irritano i nervi, e, per Dio, sorpassano l'estremo confine di una opposizione parlamentare?!... Il silenzio tenuto finora dall'Italia nello agitarsi della tempesta ci conduce a questa supposizione, non altre.... speriamo però d'ingannarci, poichè l'uomo di Stato che dirige gli affari esteri non può disconoscere che sarebbe un errore, poichè la soluzione della questione orientale implica, in prima linea, i nostri interessi commerciali e politici. Noi dobbiamo allearci all'Austria per aver dall'esito indubbiamente fortunato della guerra, il Tirolo come Trieste e l'Istria, e far dell'Adriatico un lago italiano.... Noi dobbiamo allearci alla Francia per non lasciarci sfuggire di mano l'occasione di guadagnarci Roma!... Un contingente di 100,000 uomini basterà per farci prendere il posto al quale abbiamo diritto, e seguire nella via gloriosa calcata dal piccolo, ma eroico, Piemonte.

Non vi dev'essere fisime finanziarie di destra o sinistra che impongano al Ministero una linea di condotta di

versa.... un prestito forzato, estrema ratio, accomoda tutto!... La storia contemporanea ci insegna che l'unità germanica fu fatta in onta alle teorie della opposizione, e Bismark pochi giorni fa lo rammentava a quella parte della Camera che patisce pur sempre della vecchia malattia. Noi dobbiamo ricordarci che esso mandò a casa tante volte i deputati quante occorsero per ottenere, il suo patriottico scopo; e l'ottenne come Cavour preparò e condusse quasi a compimento l'unità italiana, battendo via contraria di quella che consigliavano coloro i quali volevano fare a lui da maestri.

Per compiere la nostra unità bisogna proseguire come s'ha cominciato!...

Y.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 20 febbraio.

Come ieri vi scrissi, la Camera ebbe oggi a discutere i progetti di legge per l'esercizio provvisorio nel mese di marzo, e per la dotazione di mezzo milione alla principessa Margherita; e i progetti passarono senza discussione. I bilanci sono approvati rapidamente: l'incidente promosso dall'onorevole Ferraris, e dall'onorevole Corte che volevano si pagassero gl'interessi ai detentori esteri di cedole in carta e non in oro, non fece perdere molto tempo, perchè la Camera comprese che vi sono impegni ai quali non si può mancare senza danno assai maggiore dell'utilità che se ne spera. E così fu chiusa la discussione del bilancio delle finanze e poté progredire non poco quella del bilancio dei lavori pubblici.

La passeggiata di gala del giovedì grasso, o berlingaccio come qui lo chiamano, fu brillante per ricchezza di equipaggi e di toelette, più che per vivacità della popolazione, la quale non è punto avvezza ai carnevali briosi. Si spera molto nella fiera e nel corso delle maschere di domenica, lunedì e martedì, sebbene la fiera sia cosa nuova per questa città, e le maschere non sieno molto in uso.

Stanotte vi fu festa da ballo a Pitti. Le sale erano talmente stipate di gente che vi si procedeva a stento dalle dieci fino alle due dopo mezzanotte. Il Re aprì il ballo e si tratteneva sino alle dodici e mezzo. Però la folla della gente impediva alle signore di prender molta parte al ballo, che rimase forzatamente ristretto in un piccolo circolo. Fu osservata la duchessa Strozzi, che si diceva ritirata completamente dalle feste ufficiali e che ora si crede abbia tornato a ricomparirvi perchè nominata dama d'onore dalla futura sposa del Principe Ereditario.

Non si può dire che la fosse una festa splendida e molto scelta; le toelette delle signore lasciavano molto a desiderare, e gl'inviti agli

uomini erano stati troppo profusi; ma per numero di accorsi fu certamente una delle feste più rimarchevoli.

Domattina giunge improvvisamente da Napoli il nuovo prefetto marchese di Montezemolo; egli ne ha dato annuncio per telegrafo, pregando di poter fare il suo ingresso senza alcuna cerimonia di ricevimento ufficiale. Il comm. De Magny, ora reggente la prefettura, sarà a disposizione del conte di Rudini nuovo prefetto di Napoli in qualità di suo consigliere delegato con titolo di reggente; ma il conte di Rudini, a quanto pare, non si recherà a Napoli che sui primi di marzo, desiderando egli di lasciar passare il periodo delle elezioni municipali che sono imminenti. Probabilmente il marchese di Montezemolo conserverà presso di sé il sotto prefetto cav. Agnetta, che lo aveva seguito a Napoli e che è qui da più giorni.

La nomina del prefetto Torre a Milano in luogo del marchese di Villamarina comincia ad incontrare simpatia nei milanesi, i quali ricordano la bella condotta da lui tenuta durante il cholera di Ancona, e non gli fanno punto carico della opposizione che era sorta contro di lui a Torino. E certo però che la sua posizione, almeno in principio, non sarà delle più facili in un paese che non si contenta sì presto.

P.

Nel principio della seduta fu ieri votato dalla Camera il bilancio provvisorio per il mese di marzo prossimo senza discussione. Non vi ebbero di contrari che una trentina di voti. Quanto si è lontani dall'opposizione di 129 voti per l'esercizio del mese di gennaio e da 111 per l'esercizio del mese di febbraio!

Ciò prova che le ire di parte si disarmano dinanzi al contegno del paese. Anche lo schema di legge per la dote della principessa Margherita fu approvato con venti voti contrari su 227 votanti.

## Dalla Perseveranza:

La Riforma s'industria da due giorni a sciogliere questa questione:

Il discorso del Rossi deve dolere più alla Destra o più alla Sinistra?

Noi non conosciamo che un'altra questione mossa con uguale opportunità e discussa con uguale ardore e di pari interesse nella storia moderna.

Quella che discutevano i Greci bizantini, mentre i Turchi assediavano ed erano lì lì per prendere Costantinopoli: — Se la luce, cioè cire, apparsa sul monte Taborre, quando Cristo vi si trasformò, fosse di natura umana o divina.

O che importa al paese della Destra e della Sinistra, e se delle parole savie dolgano più all'una che all'altra?

Gl'importa solo che dolgano a tutti i deputati del pari, e che li persuadano una volta a non perdersi in parole, ed a compiere quegli atti dai quali il pareggio del bilancio e la soppressione del corso forzoso si possono solo ottenere.

Scrivono dal Danubio inferiore all'Osten:

L'insurrezione della Bulgaria è spinta ora sistematicamente ed alla testa del movimento si è posto il sedicente Comitato segreto bul-



garo, la cui sede è ignota, ma ch'estende ogni giorno in più la sua rete nel paese. Gli statuti di questo comitato d'insurrezione si compongono di undici punti, di cui il secondo definisce come segue lo scopo della cospirazione:

« Lo scopo e la missione del Comitato consistono nella liberazione della patria che deve ottenersi con tutti i mezzi e di costituire una Bulgaria indipendente, od una Bulgaria autonoma sotto la sovranità della Porta od una Bulgaria confederata coi popoli vicini. »

Il Comitato arruola senza posa partigiani per la sua causa, ed ogni recluta deve prestare questo giuramento davanti al Comitato riunito: « Giuro sul mio onore, davanti a Dio e quest'onorevole assemblea, che durante tutta la mia vita, e sino alla mia morte, io non rivelerò a nessuno ciò che mi fu comunicato che il Comitato mi incaricò di fare. Giuro e prometto di contribuire con tutte le mie forze alla liberazione della mia patria, e prometto di dedicare tutta la mia vita e tutte le mie facoltà a questa causa sacra. Giuro e prometto cieca obbedienza alle leggi ed agli ordini di questo Comitato segreto di Bulgaria. Com'è vero che Dio mi aiuti. »

Dopo la prestazione del giuramento il nuovo arruolato riceve l'abbraccio fraterno di tutti i membri del Comitato.

La Porta è sempre in traccia della residenza del Comitato, ma invano, e l'opinione concepita sino dal principio che il Comitato aveva la sua sede al di fuori della Bulgaria è contraddetta dai fatti susseguiti, risultanti da scritti presi sugli emissari caduti nelle mani delle autorità turche. Poiché è evidente che il Comitato non potrebbe effettuare questi reclutamenti, se, come si presumeva, esso avesse la sua sede a Bucarest od a Braila.

Già molti membri di questo Comitato segreto sono caduti nelle mani delle autorità turche, poichè la Porta spiega un'attività infaticabile, ed in Bulgaria v'è una quantità di agenti pagati dalla Turchia. Ma non si ha potuto saper nulla dai cospiratori arrestati, eccettuato che sono realmente membri del Comitato segreto. Si tennero qualche tempo in prigione sperando ottenere rivelazioni ulteriori, ma finalmente fu fatto loro il processo e furono condannati ad essere appiccati.

Ma il Comitato segreto si completa incessantemente ed i suoi arruolamenti sono tanto numerosi, che già ogni bulgaro intelligente nel paese come all'estero è fra gli arruolati. L'organo principale del partito bulgaro si pubblica nel porto rumeno di Braila e precisamente sotto il titolo di *Dunavska Zora*.

Nel suo ultimo numero esso pubblica le seguenti riflessioni: « Quanto più la nazione bulgara si affretterà a fornire la prova che nelle sue aspirazioni politiche essa si allontana dalla influenza e dalle agitazioni russe, tanto più i turcofilii persistono a renderla sospetta all'Europa, come se fosse uno strumento delle mire russe sull'Oriente. Però si volga lo sguardo intorno e si chieda se il popolo bulgaro ha ricevuto prima nessun soccorso della Russia o se ne riceva attualmente. No, noi siamo soltanto ridotti a noi stessi. Ovvero, il bulgaro sarebbe sospettato d'essere un istrumento russo perchè è imparentato col sangue e con la fede agli slavi della Russia? Mentre che i nostri avversari rappresentano i russi come gli amici ed il sostegno dei bulgari, essi finiranno per far sì che il nostro popolo si getti fra le braccia della Russia, ciò che noi tutti, che arrischiavamo il nostro bene, il nostro sangue e la nostra libertà per l'indipendenza della Bulgaria, deploreremo profondamente ed amaramente. »

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

La *Gazzetta Militare Italiana*, a sempre meglio attestare gli importantissimi servizi che rende al Governo e alla nazione la benemerita arma dei reali carabinieri, riproduce il quadro numerico degli arresti operati dalle 12 legioni della stessa arma durante lo scorso anno 1867. Eccone il risultato: arrestati per omicidii 2882, per grassazioni 2660, per ferite 9368, per furti 13,291, per incendi delittuosi 510, per rivolte alla pubblica forza 1622, per contrabbando 654, per evasione 205, per diserzione 1555, per renitenza 1883, per delitti diversi 28,445. Totale generale: 63,075 arrestati.

Furono chiamati a Firenze parecchi direttori provinciali delle tasse dirette, affine di trovar il modo di accelerare l'esazione delle

imposte, soprattutto di quella della ricchezza mobile.

MILANO. — Il principe Umberto, in data del 10 febbraio, inviò al senatore Camozzi, sindaco di Bergamo, la seguente lettera: « Mi riuscirono ben gradite le felicitazioni che Ella mi ha diretto a nome del municipio della città di Bergamo pel mio prossimo matrimonio con S. A. R. la principessa Margherita. Ben vorrà, signor Sindaco, esprimere i miei ringraziamenti ai membri di codesto municipio. **Umberto di Savoia.** »

TREVISO. — A Vascon si deve al raro buon senso del parroco, se quei popolani non fecero la seconda edizione del moto di Canizzano nel protestare per le schede della ricchezza mobile. Il parroco infatti invitò i suoi parrocchiani dall'altare di smettere da ogni inconsulta dimostrazione.

— Nel collegio elettorale di Castelfranco si mise pure fuori la candidatura del capitano di marina Bucchia.

ROMA. — Secondo notizie da Roma, la memoria motivata del Gabinetto austriaco relativa alla questione del Concordato è stata rimessa il 9 febbraio nelle mani del cardinale Antonelli, e una Commissione di cardinali e di canonisti sarà prossimamente convocata affine di darsi all'esame delle proposte contenute in quel rapporto, e di dare il suo parere.

— Afferma l'*Unità Cattolica* che il corpo degli zuavi pontifici già passa i 4000 uomini; oltre alla metà olandesi 2200, poi francesi 700, belgi 600, italiani oltre 400, tedeschi, spagnuoli, inglesi, scozzesi, irlandesi, canadesi.

NAPOLI. — Il duca di Aosta ha erogato lire 2000 perchè si facesse una distribuzione di pane ai poveri di Napoli.

— Il Vesuvio è ritornato in piena eruzione. Le materie vulcaniche continuano a rigurgitare dalla bocca del cratere come se fossero nel primo periodo dell'eruzione.

— Dal castello di Taranto sono evasi in questi giorni 13 detenuti sorprendendo la sentinella. I carabinieri si posero subito sulle tracce, e cinque vennero già arrestati.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *France* del 18 osserva che in seguito alla condanna riportata dai dieci giornali parigini, successe il silenzio completo della stampa su le tornate parlamentari; ma ciò non ebbe per effetto che quelle tornate divenissero più temperate, come si voleva prevedere in certe sfere governative ma invece la intemperanza e la violenza del linguaggio vi venne crescendo.

— L'*Indépendance Belge* in una corrispondenza da Parigi dice, che anche l'imperatrice Eugenia fece pervenire le sue congratulazioni al re d'Italia per l'avventuroso matrimonio del principe Umberto con la principessa Margherita.

— Scrivono da Parigi: Al ministero della guerra si sta elaborando una gran carta di tutta la Germania, nella quale figurano fino a più piccoli villaggi, le accidentalità del terreno, non che i corsi d'acqua più insignificanti. Questa gran carta è divisa in 60 quadri, ognuno dei quali tascabile, e quasi ciò non bastasse, i 60 quadri sono fotografati in minime proporzioni per essere distribuiti agli ufficiali subalterni.

— La *Sentinelle Toulonnaise* dice che le officine di Forges e i cantieri di La Seyne, hanno terminate cinque cannoniere corazzate, costruite per conto dello Stato, secondo i piani perfezionati del genio marittimo. Questi nuovi tipi di navi da flottiglia saranno armati da un enorme cannone di 19 ant. e da quattro pezzi rigati del calibro di 12.

AUSTRIA. — Scrivono da Vienna in data del 15:

I movimenti di truppe russe sulle frontiere della Gallizia non solo non possono più porsi in dubbio, ma hanno anco preso grandi proporzioni.

Di fronte a questo fatto il governo ha qui creduto di prendere alcune misure, se non altro, almeno di precauzione, e quindi furono dati ordini di rinforzare le guarnigioni sulla linea della Gallizia, della Slesia, del Banato e di Temeswar. Inoltre il comando di tali forze, che al bisogno potrebbero essere rapidamente concentrate, per volontà dell'imperatore Francesco Giuseppe, venne affidato al maresciallo Gablentz.

GERMANIA. — Corrispondenze da Monaco constatano la profonda impressione prodottasi in Baviera ed in Prussia per il risultato delle elezioni per il Parlamento del Nord.

Su 48 deputati eletti, 30 appartengono al partito conservatore o ultramontani e soli

18 al partito nazionale liberale. Si ritiene che neppure un deputato voterà a Berlino l'entrata della Baviera nella Confederazione della Germania del Nord e che pochi aderiranno alla estensione del potere del Parlamento doganale.

PRUSSIA. — Secondo l'*International Bismark* avrebbe proposta al re Guglielmo la pubblicazione d'un libro bleu ad imitazione del libro rosso austriaco.

TURCHIA. — Mentre le bande si preparano a invadere la Bulgaria per aiutarvi l'insurrezione, una deputazione bulgara è andata a Costantinopoli a presentare il suo ultimatum. Essa dimanda: una chiesa propria; scuole indigene; ed uno Statuto.

La Turchia naturalmente non può accedere a queste domande senza suicidio.

Le bande si apparecchiavano ad entrare da diversi punti per dividere l'attenzione delle truppe turche.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

#### Tornata del 20 febbraio.

Presidenza del senatore conte GABRIO-CASATI. La seduta ha principio alle ore 2 con le formalità consuete.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la convalidazione del regio decreto relativo ai militari delle provincie di Venezia e di Mantova, privati d'impiego per causa politica, nonché dell'altro progetto di legge che fu messo ieri all'ordine del giorno.

Sono approvati gli articoli 2, 4 e 5. L'articolo 3 è respinto e si approva quello del progetto ministeriale.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4 pom. Domani, 21, il Senato terrà seduta pubblica alle 2 pom.

### CAMERA DEI DEPUTATI

#### Seduta del 20 febbraio

Presidenza LANZA GIOVANNI Presidente.

La seduta si apre alle nove e mezzo colle solite formalità e l'appello nominale.

L'ordine del giorno reca la discussione sull'esercizio provvisorio a tutto marzo 1868.

Posto ai voti è approvato l'unico articolo così concepito:

« Articolo unico. - Sino a tutto marzo 1868, il governo del re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie, che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto del bilancio passivo per il 1868 e nella relativa appendice presentata al Parlamento e contenendosi nella misura delle spese ivi stabilita. »

L'ordine del giorno reca la discussione sulla dote di S. A. R. la principessa Margherita. I due articoli proposti dalla Commissione sono così concepiti:

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire cinquecento mila per il pagamento della dote di S. A. R. la principessa Margherita Maria, figlia del compianto duca di Genova, fidanzata di S. A. R. il principe Umberto. »

« Art. 2. La spesa anzidetta sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio del ministero delle finanze per l'anno 1868, mediante l'aggiunta di apposito capitolo sotto numero e colla denominazione: Dote di S. A. R. la principessa Margherita Maria. » Sono approvati senza discussione.

Si passa alla discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Minghetti chiede la parola per alcuni schiarimenti.

Presidente. Non essendovi ancora accordo fra la commissione sul capitolo aggiunto di 20 milioni per sopperire alle spese d'aggio, propongo di discutere il bilancio dei lavori pubblici.

È aperta la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.

Non essendovi presente il ministro (ore 11) la seduta è sospesa sino alle 12 1/2.

#### Seduta pomeridiana.

Presidenza LANZA.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale ed al contrappello per la votazione a scrutinio segreto sulle seguenti due leggi:

Esercizio provvisorio.

Votanti 226 — Maggioranza 114 — Favorevoli 194 — Contrari 32.

La Camera approva.

Dotazione alla principessa Margherita.

Votanti 227 — Maggioranza 114 — Favorevoli 207 — Contrari 20.

La Camera approva.

Si riprende la discussione dell'aggiunta proposta dalla Commissione per un capitolo di 120 milioni al bilancio passivo delle finanze per l'aggio sui pagamenti che lo Stato deve fare all'estero.

Ieri il deputato Ferraris propose il rigetto di questa proposta.

Il deputato disse la questione pregiudiziale. Il ministro delle finanze propone l'ordine del giorno puro e semplice.

De-Luca dichiara che la Commissione riunitasi questa mattina deliberò di proporre che il capitolo venga iscritto senza somma. La somma verrà stanziata in conformità all'articolo 15 della contabilità dello Stato.

Ferrari fa una proposta identica.

È approvata.

È così esaurita la discussione del bilancio passivo delle finanze.

Si procede alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sono approvati i seguenti capitoli:

#### Titolo I. — Spese ordinarie.

Ministero.

1. Amministrazione centrale, L. 661,000.
2. Materiale, L. 75,000.
3. Dispacci telegrafici governativi, L. 35,000.

Il capitolo 4 riguarda il personale del real corpo del genio civile.

Proposta del ministero L. 1,674,200.

Proposta della Commissione, L. 1,638,000.

Protasi propone una diminuzione di 174 mila lire.

Questa proposta è accettata ed il capitolo rimane approvato in L. 1,500,000.

Minghetti raccomanda di trasferire dalle provincie settentrionali, dove è abbondante, una parte del personale degli ingegneri nelle provincie meridionali e specialmente in Sicilia, dove vi è deficienza.

Cantelli, min., dichiara che stava studiando un progetto in questo senso; ma ora, dopo il voto della Camera che ridusse di lire 170,000 un capitolo già ridotto all'estremo, non soltanto non si potrà aumentare il personale laddove vi è deficienza, ma bisognerà renderlo deficiente laddove è abbondante, mandando in disponibilità circa 150 impiegati.

Sono poi approvati senza osservazioni di rilievo i seguenti capitoli:

5. Spese d'ufficio, L. 156,000;
7. Pubblicazione di documenti relativi ai lavori pubblici, L. 11,000.

La Commissione propone che, soppresso il capitolo 7, si perti lo stanziamento ammesso nella parte straordinaria in un nuovo capitolo 47 bis, da denominarsi: *Concorso nella pubblicazione del giornale Il genio civile*.

Anche questa proposta è approvata.

Strade.

8. Manutenzione e riparazione di strade e di ponti nazionali, e spese eventuali, lire 5,596,000.
9. Concorso nei consorzi obbligatori per opere stradali, L. 100,000.

Acque.

10. Manutenzione e riparazione d'argini e canali, spese variabili, L. 3,376,200.
11. Manutenzione e riparazione d'argini e di canali, spese fisse, L. 415,000.
12. Quote di concorso ai comuni e consorzi per opere idrauliche, L. 130,000.
13. Eventuali per lavori idraulici, L. 550,000.

Porti, spiagge e fari.

14. Personale subalterno del servizio marittimo, L. 232,000.
15. Pignoni per servizio dei porti, spese fisse, L. 8,000.
16. Materiale per l'illuminazione dei fari e fanali, spese variabili, L. 308,000.
17. Manutenzione e riparazione di porti, delle spiagge e dei fari, L. 2,145,000.

Casuali.

18. Casuali pel servizio dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, L. 80,000.

Ferrovie.

19. Rimborso alle Società delle strade ferrate private e di navigazione postale per viaggi dei membri del Parlamento, L. 400,000.
20. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private, spese fisse, lire 232,920.
21. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private, spese variabili, L. 29,080.
22. Sussidii e spese diverse pel servizio delle ferrovie, L. 20,000.



## Telegrafi.

23. Personale, L. 2,880,000.  
 24. Assegni per ispeze d'ufficio e pigioni (spese fisse), L. 180,000.  
 25. Spese per gli uffici (variabili) l. 430,000.  
 26. Spese di manutenzione (variabile) lire, 600,000.  
 27. Rimborsi (spesa d'ordine), L.....  
 28. Telegrafo sottomarino del Mediterraneo (Per memoria).  
 29. Servizio telegrafico semaforico, 100,000, Lire.  
 30. Casuali, L. 30,000.  
 Poste.  
 31. Personale dell'amministrazione compartimentale, L. 3,100,000.  
 32. Personale degli uffici di terza classe, lire 1,300,000.  
 33. Personale dei corrieri, dei messaggeri dei porta-lettere, dei serventi, ecc., 1,210,000 Lire.  
 34. Assegnamento per ispeze d'ufficio e per pigioni, L. 280,000.  
 35. Assegnamento ai titolari degli uffici postali all'estero, L. 24,000.  
 36. Canoni ai mastri di posta L. 25,000.  
 37. Trasporto delle corrispondenze, Lire 2,900,000.  
 38. Servizio postale e commerciale marittimo, L. 6,160,000.  
 39. Indennità per traslocazioni, per missioni, ecc. L. 190,000.  
 40. Sovvenzioni, L. 50,000.  
 41. Spese diverse per il materiale, 720,000 Lire.  
 42. Premio ai rivenditori di francobolli ed ai titolari degli uffici di terza classe sui francobolli da essi venduti (spesa d'ordine), L. 170,000.  
 43. Retribuzione ai capitani di nave (spesa d'ordine), L. 3,000.  
 44. Rimborsi alle amministrazioni postali estere (spese d'ordine) L. 580.  
 45. Casuali, L. 60,000.  
 Presidente. Propone che la Camera tenga anche domani due sedute.  
 E' accettata questa proposta.  
 Spese comuni.  
 46. Assegnamenti di disponibilità, 120,000 Lire.  
 Cantelli (ministro) chiede che questa somma sia aumentata in ragione delle paghe che dovranno essere date agli impiegati del Genio civile che il governo sarà forzato di mettere in disponibilità in seguito al voto della Camera della proposta Protasi che ridusse il capitolo 4 di 170,000 lire.  
 La Commissione non si oppone a questo aumento ed il capitolo 46 viene approvato in lire 200,000.  
 Vengono ugualmente approvati senza osservazioni di rilievo i seguenti capitoli:  
 47. Maggiori assegnamenti, L.....  
 Strade.  
 48. Sistemazione fra Vinadio ed il colle della Madalena (Cuneo) lungo la strada nazionale da Cuneo alla Francia per il colle dell'Argentera — numero XIV classifica — Spesa ripartita. (Per memoria).  
 49. Concorso per l'apertura della strada da Ovada a Masone (Alessandria) — Spesa ripartita, lire 40,000.  
 50. Sistemazione della strada in valle Roia — numero XV classifica — fra Ventimiglia ed il rio Vallone (Porto Maurizio) — Spesa ripartita, lire 100,000.  
 51. Costruzione dei tronchi in lacuna nelle provincie di Genova Pavia, e Piacenza, lungo la strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio — numero XX classifica — Spesa ripartita lire 150,000.  
 Il capitolo 50 è approvato in 150,000, e non in 100,000 lire.  
 52. Sistemazione tra il ponte sulla Dora e la casa Borgonuovo ad Ivrea (Torino) della strada nazionale Alessandria al gran San Bernardo — numero IX classifica — Spesa ripartita, lire 25,500.  
 53. Ricostruzione di muri e parapetti, lungo la strada nazionale da Spezia a Cremona — numero XXII classifica (Parma) — Spesa non ripartita, soppressa.  
 54. Ricostruzione della strada nazionale — numero XXVII — da Firenze a Forlì presso la rupe Pantera (Firenze) — Spesa non ripartita, L. 12,000.  
 55. Strada alle miniere carbonifere di Montemassi (Grosseto) L. 5,000.  
 56. Ricostruzione di un ponte in legno sul torrente Verceia lungo la strada nazionale dello Spluga — numero II (Sondrio) L. 28,000.  
 57. Completamento della strada provinciale Vitulanese da Montesarchio a Pontelandolfo (Benevento) L. 89,250.  
 La Commissione propone di intitolare il capitolo — Annualità per il rateato pagamento all'impresa Tommaso De Rosa del montare liquidato per la costruzione della

strada Vitulanese da Montesarchio a Ponte Landolfo (Benevento). Spesa da rimborsarsi dalle provincie interessate.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.  
 Domani seduta a ore 9 antim.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE

**Vendita dei beni ecclesiastici in Padova.** Nei giorni 18, 19, 20, 21 del corrente fu tenuta una nuova asta per l'alienazione di alcuni beni già ecclesiastici. I risultati ne furono splendidissimi. Tutti i 20 lotti posti all'incanto per la complessiva somma di stima di L. 76,834 21 furono deliberati per la complessiva somma di L. 175,014 21 maggiore cioè del 228 per cento in confronto del prezzo di stima.

Nel giorno 9 del p. v. marzo sarà tenuta una nuova asta per alienare altri lotti e ritenendosi di avere in questo e nei successivi incanti una eguale o maggiore affluenza di oblatori sarà allestito un più ampio locale e sotto ogni aspetto maggiormente atto allo scopo.

**La presidenza del Circolo popolare** nel fare appello con una circolare agli antichi soci perchè vi riprendano parte, così si esprime:

« Il Circolo popolare nella sua nuova fase di vita si propone di trattare gli interessi amministrativi, comunali e provinciali, per poter con maggiore fermezza e maturità di consiglio occuparsi di quelli dello Stato e si affida di poter con altre associazioni liberali mantenere la fama di senno e di patriottismo meritata dalla nostra città. »

Sono questi buoni propositi senza dubbio, che non possono non procurare aderenti alla cittadina istituzione.

**Diamo luogo** con piacere all'articolo seguente:

Questa mattina (20) mi recai alla gran Piazza Vittorio Emanuele per udire uno straordinario concerto musicale eseguito dalle nostre tre Bande, quella cioè della Guardia Nazionale, quella del 6.º regg. Granatieri, e quella del regg. Cavalleggeri Lucca, fuse in una sola. Se provai gran diletto a gustare i concenti di una numerosissima Banda, non minore fu il mio piacere nel riscontrare la effettuazione di ciò che potrebbesi dire « un ideale tramutato in una realtà. » Come mai, diceva tra me, possono armonizzarsi tre corpi strumentali di diversa scuola, e, ciò ch'è forse più difficile ad ottenersi, con strumenti di fabbriche diverse? ... V'ha Bande lodate per una esecuzione finita ed uniforme, v'ha di quelle gustate per animata e svariata espressione; ma se le prime lasciano alcunchè a desiderare delle seconde, v'ha pure altro desiderio in ordine inverso. Quale fu la mia meraviglia verificare l'insuperabile! L'accordo era perfetto, l'intonazione la più soddisfacente, l'insieme tutto il più commendevole. Tutti gli strumenti spettanti ad una qualunque colonna erano così uniti che sembravano un solo concertista, tanto nell'accordatura quanto nel movimento ancorchè celere: i piani, i crescendo, gli smorzati ed i forti erano eseguiti con tanta valentia che pareano mossi da una sola volontà. Oh si! questa mattina fu veramente colto nel segno. Nulla mancava alla perfetta esecuzione, nulla all'animata espressione. Peccato che un tanto diletto sia stato decimato dalla troppa vastità della sala ov'ebbe luogo l'enunciato Concerto! ...

Siano rese grazie a chi promosse tanto ardua impresa, e sia tributata lode la più espansiva e giusta ai valenti esecutori diretti dai valentissimi maestri, dei quali è nostro vanto il poter dire « siamo tutti figli di una stessa Grande Madre! » ...

Melchiorre Balbi.

**Osservazioni cittadine.** Ci scrivono:

« Il parroco degli Eremitani richiesto replicatamente di battezzare una bambina figlia di promessi sposi che devono maritarsi per Pasqua, si rifiutò ad onta delle insistenze del padre, pretendendo che si dovesse portarla agli Esposti. »

Se non ch'è recatasi la *mammanna* alla Prefettura, d'essa obbligo il suddetto parroco a battezzarla, al che di mal animo dovette conformarsi. »

Noi osserviamo che chi ricorre al ministero de' preti è segno che ne riconosce l'autorità; e quindi è tenuto a sottoporsi alle relative disposizioni. Siamo logici.

**Nomina.** Con regio decreto (notato dalla Gazz. Uff. d'ieri) il cav. prof. deputato Angelo Messedaglia è stato nominato membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

**Invitati** pubblichiamo la lettera che la mascherata dei Napoletani diresse alla Società del Buon Umor:

Onor. Società del BUON UMORE

Padova

Compresa la *Mascherata napoletana* della più alta stima e riconoscenza verso codesta onorevole SOCIETA accetta con compiacenza e soddisfazione il cortese invito che piacque inviarmi.

Gentili come siete, siamo certi vorrete impartirle quel compatimento, cui vi fa preghiera.

Domenica colla corsa delle 10:30 ant. la Mascherata suddetta si dirigerà a voi in numero 35 circa, compresa la rispettiva Musica, per trattarsi fino alla mattina seguente.

Inviandovi i più sentiti ringraziamenti approfitterà dell'occasione per protestarvi personalmente i sensi della più sentita gratitudine.

Venezia, 17 febb. 1868.

Per la Società Masch. Nap.  
f. Giuseppe Tantin

**Bacco è un Dio** protervo che non rispetta nessuno; per lui nulla è sacro, nulla è sacro, nulla intangibile; i suoi fumi offuscatori osano salire a sublimi altezze come sarebbe p. e. la testa d'un venerabile Sacerdote d'anni 60 che per il sacro carattere e per l'età dovrebbe ritenersi ormai al coperto dagli attacchi impudenti e irriverenti del Dio Bacco — eppure l'altra sera appunto un venerabile sacerdote d'anni 60 veniva umanamente accompagnato dalle guardie di P. S. in Caserma perchè ebbro allo studio ultra-giulivo schiamazzava come un osso; e si impediava con ciò lo scandalo, e gli si risparmiava forse qualche scena spiacevole. Decisamente gli Dei della greca mitologia non vogliono riconoscere il sacro carattere dei ministri dell'altare....

**Verso le ore 4** dopo il mezzodì di mercoledì un buon uomo, mediatore, stava osservando il passaggio d'un corteo funebre in profondo raccoglimento, e forse meditava sulla brevità della vita, sulla caducità delle umane cose, sui quattro novissimi e sulle verità eterne; taluno che gli stava dappresso, e che non permetteva al suo spirito di spaziare nei campi della metafisica e dell'ignoto, ma era presenta a se stesso, meditò un colpo approfittando dell'astrazione del buon uomo e lo mise ad esecuzione: introdusse la mano nella tasca del paletto del filosofo, e ne estrasse il portafogli che conteneva valori in carta. Se non che l'astrazione ascetica non poté resistere al lieve urto dato alla saccoccia nell'estrarne la mano, e il buon uomo si volse d'un tratto per ghermire il suo vicino che gli avea fatto il mal gioco, farsi restituire il portafogli, e poi con una generosità di vero Cesare lasciarlo andare per fatti suoi. Desideriamo che nessuno dei nostri lettori imiti il troppo generoso esempio del nostro buon uomo, altrimenti in breve tempo saremo circondati per ogni dove da ladri. Anche la generosità ha i suoi limiti *quos ultra citraque*.... con quel che segue.

**La riduzione ne' prezzi** delle ferrovie è stata certo un utile provvedimento in questi giorni di feste carnevalesche, e per noi specialmente onde accorrere nella vicina Venezia: ma perchè il provvedimento fosse completo ci sembra che per dare sfogo alla grande affluenza degli accorrenti convenisse istituire qualche corsa straordinaria.

**Teatro Concordi.** — A questo teatro ebbe luogo nelle scorse sere la beneficiata della prima donna sig. Sara Bellot. Il ricavo rimase al di sotto di quanto quell'artista poteva ripromettersi dall'impegno, buon volere e capacità di che diede continuato saggio in tutta la stagione. In quella sera udimmo una nuova composizione del signor maestro Dalla Baratta espressamente scritta per l'egregia prima donna, sulla omai troppo nota melodia: *il Carnevale di Venezia*; e il maestro vi giocò sopra con tale abilità, che ce la fece apparir ancor fresca e piacente. Tre o quattro strofette in settenario, scritte per l'occasione e senza pretesa di sorta, suggerirono al compositore un breve adagio, col quale si apre il pezzo. Indi tien dietro il tema, proposto dal soprano nella sua originalità, ripetuto poi da tutta la massa instrumentale. In appresso succedono due variazioni conclude con un finale in tempo mosso a due quarti, ove, colle varianti imposte dal differente ritmo musicale, domina pur sempre il pensiero preso a soggetto. Questo pezzo, in genere, lo si potrebbe assomigliare ad un magnifico fuoco d'artificio, e in luogo delle infinite luccicanti scintille vi stanno le innumerevoli note, che ora acutissime, or gravi, or legate, or tronche, ascendono, o discen-

dano, precipitose a mo' di fulgidi razi. Quantunque la composizione sia per sé di genere leggero, pure vi si riscontra un'accurata interpretazione della poesia che la brevità non mi permette di qui indicare. Chi poi segnò quella composizione non ha bisogno di altri documenti onde venir riconosciuto per pratico e distinto precettore di bel canto; giacchè le straordinarie difficoltà ivi accumulate sono però sempre eseguibili per chi, come la signora Bellot, sia egregiamente istruito nella vera scuola del canto. Questa difatto senza apparenza di sforzo alcuno mirabilmente interpretò l'ardua sua parte; e con qual leggiadria, con qual limpidezza nella sua rapidità non ci fece sentire quella deliziosa semitunata dal re sopra-acuto alle note più basse della sua voce! L'istruimentazione fu trattata con modi sì svariati da toglier del tutto quella specie di monotonia che ognora ingenera lavoro di tal sorta, e l'esecuzione per parte dell'orchestra fu molto commendevole. Va da sé che cantante e maestro vennero replicatamente evocati sul proscenio, e per fino si desiderò chiederne la replica. Inutile il parlare della Cavatina della *Beatrice di Tenda* egregiamente anch'essa eseguita dalla *Seratante*; inutile il parlare sull'interpretazione assai finita ed animata della bella sinfonia dell'*Aroldo* per parte dell'orchestra e sul rimanente dello spettacolo. E con un augurio di sorti più prospere alla brava signora Bellot, facciamo qui punto, ch'è ne è tempo.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — La banca aumentò il numerario di 23 1/5; tesoro 1/2; conti particolari 15 2/3; diminuzione portafoglio 13 1/5; anticipazioni 1/4; biglietti 94 1/10.

PARIGI, 21. — *Corpo legislativo.* Discussione del progetto sulla stampa. L'emendamento Plichau tendente ad accordare ai tribunali la facoltà di pubblicare le discussioni sulla stampa, e respinto con 164 voti contro 58. Dopo la Borsa italiana al 44 80 seguì la voce corsa alla Borsa del disarmo d'Italia.

VIENNA, 21. — *Reichsrath.* Beust rispondendo all'interpellanza di Schiudler relativo alla festa di Hietzing e ai passaporti rilasciati ai rifugiati annoveresi; dice per ciò che riguarda la festa data dal re Giorgio al Governo non si aveva nessuna ragione di turbarla trattandosi di cosa affatto privata. Dichiarò che per quanto concerne la questione dei passaporti, le spiegazioni categoriche date dall'*Abendpost* sono vere. Dimostrò che il Governo austriaco è intervenuto in questa vertenza tosto che sorsero contese a questo riguardo. Soggiunge che il Governo si è sforzato di conservare i suoi buoni rapporti colla Prussia anche nel caso in cui le suscettività erano giustificate. Spera che i dissapori attuali verranno dissipati perchè il Governo tenendosi nei limiti dell'ospitalità non sarà per tollerare che l'edificio della pace inalzato con tante cure, venga distrutto dalle manovre di persone che non hanno alcuna missione. Conclude ch'esso conosce perfettamente ciocchè è richiesto dall'interesse della dignità dell'impero.

PARIGI, 21. — *La Patrie* pubblica sotto riserva notizie da Ibraila che segnalano concentramenti di truppe russe a Keugas, Ripuk ed altri villaggi delle frontiere di Besarabia e di Moldavia.

*La Patrie* aggiunge che questi movimenti, cui ignorasi il motivo, hanno l'inconveniente di comitati che eccitano l'apatia delle popolazioni Bulgare affermando che se scoppiasse una sollevazione le truppe russe verrebbero in loro soccorso. Il governo russo farebbe atto di alta saviezza evitando ciocchè può accreditare tali menzogne.

FIRENZE, 21 — *Italia.* Il Papa avrebbe fatto arruolamenti di volontari all'estero.

LISBONA, 20. — Avvennero alcuni disordini nella provincia di Tras Os Montes. La tranquillità vi fu tosto ristabilita.

CONFINE PONTIFICIO. 20. — Si ha da Roma che da alcuni giorni constataronsi quaranta diserzioni nei corpi stranieri, compresavi la legione d'Antibo.

Il colonello Argy parte per Parigi.

Un distaccamento di soldati pontifici venne spedito nelle vicinanze di Albano per inseguire la banda di briganti comparsa in quei dintorni.

Il partito unitario non ha pubblicato alcun divieto a prender parte nelle feste del carnevale.

Ferd. Campagna gerente responsabile.



**EDITTO**

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Tribunale Provinciale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete, e di Mantova di ragione di Giovanni Pigazzi di Cristoforo impiegato presso questa R. Posta.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Pigazzi ad insinuare sino al giorno 1. maggio p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo R. Tribunale in confronto dell'Avvocato dott. Paolo Basso deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori, che nel precennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 3 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compararsi si avranno per consentienti alla pluralità dei compararsi, e non comprendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente  
**Zanella.**

Dal R. Tribunale Provinciale  
Padova 18 febbraio 1868.

CARNIO D.

(1 publ. n. 96)

N. 1461.

**EDITTO**

Si rende noto che ad istanza 7 febbraio corr. N. 1461 del R. Ufficio del Contenzioso finanziario Veneto rappresentante la R. direzione del Demanio e tasse in Venezia successa alla R. finanza di Padova prodotta contro Bollardi Marina quale tutrice dei nobili Filippo ed Adriano Priuli Bon e consorti avrà luogo nei giorni 9 30 marzo e 16 aprile p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questo tribunale nel consesso N. 20, dinanzi apposita commissione il triplice esperimento d'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

**Condizioni.**

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della reudita censuaria di austr. L. 78: 12 importa it. L. 1675: invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, sarà in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Il deliberatario assume sopra di se il qualunque onere cui apparisce obnoxio l'immobile a favore della fabbrica parrocchiale degli Ognisanti in Padova.

**Immobile da subastarsi.**

Casa al mappale N. 2083, del comune censuario di Padova, della superficie di pertiche censuarie 0: 23 colla rendita censuaria di austr. L. 28: 12.

Locchè si pubblici come di metodo.

Il Presidente  
**Zanella.**

Dal R. Tribunale Provinciale  
Padova 14 febbraio 1868.

CARNIO D.

(1. publ. n. 97.)

N. 934.

**EDITTO**

Si rende noto per ogni effetto relativo di legge alla ditta assente d'ignota dimora Guarinoni — che il Dr. Giovanni Eugenio Rebusello di Padova coll'istanza 24 gennaio 1868. N. 934, prodotta a questo Tribunale al confronto di un curatore da deputarsele, verificò il deposito giudiziale di L. Italiane 359:10, quale importo di un triennio di annualità livellarie scadute negli anni 1865, 1866, 1867, in ragione di Ital. L. 119:70 fondate sopra la casa in Padova parrocchia dei Servi al civ. N. 1061. di ragione di esso Rebusello in dipendenza alle divisioni famigliari statuite coll'istromento 26, agosto 1865, N. 5742, a' rogiti del notaio di qui D. Antonio Bonato, ed il qual livello (indicato — a Guarinoni nel do. istromento) accennasi nell'istanza esser quello che nel contratto di compra e vendita della da, casa 25 febbraio 1832, cenzionato sub. N. 6756. per le firme dal Dr. Gaetano Zabeo or defunto notaio di Padova, leggesi scadere « nelle due « rate Pasqua e S. Giustina di cadaun anno « con Aust. L. 69:28, e dovuto agli eredi « del fu Pietro Giupponi di Bergamo ed al « presente al loro procuratore sig. Antonio « Laghi di qui. »

Si rende pur noto alla ditta medesima Guarinoni, che accolto dal tribunale il deposito col decreto 28 gennaio 1868, N. 934, le venne collo stesso deputato, a di lei pericolo e spese in curatore l'avvocato di questo foro Dr. Alfredo Cervini, onde abbia a rappresentarla in quanto e per quanto di legge fino a che la ditta medesima si provvegga d'altro rappresentante o prenda quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà essa attribuire a se medesima le conseguenze della sua inazione.

Si pubblici come di legge e di metodo.

IL PRESIDENTE  
**ZANELLA.**

Dal R. Tribunale Provinciale.  
Padova, 28 gennaio 1868.

CARNIO D.

(2. publ. N. 88.)

**D'AFFITTARSI** in Padova Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovrapposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati, allo Studio del Notaro A. M. Berti; Via Forzatè. (8 p. n. 54).

**CASA** con varii Magazzini d'Affittare per il prossimo 7 Aprile in via S. Biagio al N. 3837. ROSSO.

Chi applicasse si diriga al proprietario in Via Pozzo Dipinto Numero 3837 bleu.

4 publ. n. 86

**GABINETTO MAGNETICO**

**CONSULTAZIONI**

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna D' Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme la suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un Vaglia postale di L.3 e cent. 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di Vaglia postale, si potranno spedire lire 4 00 in francobolli. (3 publ. n. 12)

**È in vendita**  
**ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO**  
**LA RACCOLTA**  
**DEI COMPONENTI IN VERSI E PROSA**

RECITATI,

DAGLI STUDENTI NEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1868.

IN

Commemorazione dei martiri di Mentana.

Prezzo Centesimi 60

**INIEZIONE VEGETALE**  
**AL MATICO**  
**DI GRIMAULT E C<sup>A</sup> FARMACISTI A PARIGI**

Preparato con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea.

La stessa Casa prepara pel trattamento di questa malattia sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose, che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei rutti dispiacevoli e quei mali di stomaco che produce il balsamo di copahu.

Ogni flacon porta la firma GRIMAULT E C. — Prezzo: 3 fr. il flacon.

Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(3 publ. n. 10)

**RAPPRESENTANZA**

1. Per **Consulatore Amministrativo** — Giornale ebdomadario di Giurisprudenza, Dottrina ed Interessi Amministrativi; diretto dal dott. Casimiro De Bosis di Verona, all'anno anticipate lire 20, e lire 5 pel supplemento.

2. Per **L'Adige** — Foglio quotidiano di Verona; all'anno anticipate lire 30, al semestre lire 16, al trimestre lire 9.

3. Per **Il Giornale bimensile di Agricoltura** del Regno d'Italia del prof. Francesco Luigi cav. Botter di Bologna; per lire 20 all'anno anticipate.

4. Per **La Legge** — Giornale di tre puntate ogni settimana diretto dall'avv. G. Bernardi di Firenze; la parte prima ad anno anticipate lire 24, la seconda lire 12, ed ambedue per lire 32. Semestre e trimestre in proporzione.

5. Per **La Cronaca Grigia** — Giornale ebdomadario diretto dal deputato dott. Carlo Righetti di Milano; per annue anticipate lire 12, semestre e trimestre in proporzione, **con premio gratuito mensile di lire mille.**

6. Per **Il Tempo** — Foglio quotidiano di Venezia; per anticipate lire 28 ad anno, lire 15 a semestre, lire 8 a trimestre.

Presso A. Susan in Padova, via Municipio N. 4

(3. publ. n. 91)

**PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY**

**PILLOLE DI HOLLOWAY**



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo somnamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Picchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

**Utilissima pubblicazione**

Presso l'antica ditta Giacomo Agnelli, in Milano, via S. Margherita n. 2, trovansi vendibile un PRONTUARIO PER GLI UOMINI DI AFFARI E I COMMERCianti. È un bel volumetto di pagine 225, ricco di tutte le tabelle di ragguaglio che possono occorrere al ceto cui è dedicato. Vi si notano i ragguagli del braccio col metro e coll'ellen di Vienna; del moggio, della soma e della brenta coll'ettolitro; del tallero prussiano colla lira italiana, della libbra piccola e grossa col chilogrammo della pertica cogli ettari, ecc. Si vende e si spedisce franco, in tutto lo Stato, a cent. 75.

**Sillabario Musicale**

Metodo d'istruzione  
**DI CANTO CORALE**

composto

PER LE SCUOLE INFANTILI ED ELEMENTARI

DA  
**GIOVANNI VABISCO**

Prezzo italiane lire 1.50

Vendesi al Bazar di Libri ai Servi

Tip. Sacchetto